



Ricevere lo spirito santo al giorno d'oggi Atti 19

Pubblicazione del 30 maggio 2020.

In questa sezione constateremo la grande umiltà del grande oratore Apollo, e come volenterosamente ha ricevuto ulteriori verità da due discepoli, Aquila e Priscilla. Costateremo pure come altri discepoli della zona di Efeso hanno manifestato il dono dello spirito del parlare in lingue e del profetizzare. Costateremo, inoltre, che c'erano delle persone dure di cuore e incredule, e come Paolo ha agito con grande amore e dedizione per istruire quelli che erano volenterosi.

Per comprendere meglio Atti capitolo 19, dobbiamo iniziare a leggere dal capitolo 18.

Atti 18:24,25:

Or un Giudeo, *di* nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo eloquente *e* ferrato nelle Scritture, arrivò ad Efeso.

Costui era ammaestrato nella via del Signore e, fervente di spirito, parlava e insegnava diligentemente le cose del Signore [Gesù Cristo], ma conosceva soltanto il battesimo di Giovanni.

Apollo non poteva insegnare più di quanto gli era stato insegnato. Malgrado la sua abilità naturale, la sua istruzione, e la sua disciplina nella Parola, non conosceva ancora la grandezza della nuova nascita in merito alle manifestazioni dello spirito santo.

Atti 18:26:

Ed egli [Apollo] cominciò a parlare francamente nella sinagoga. Ma, quando Aquila e Priscilla l'udirono, lo presero con loro e gli esposero più a fondo la via di Dio.

La ragione per cui Aquila e Priscilla potevano fare questo approfondimento, era dovuta al fatto che, prima di tutto, avevano sviluppato una profonda conoscenza della Parola di Dio. Questa profonda conoscenza è stata sviluppata nel periodo trascorso con l'Apostolo Paolo a Corinto. Secondariamente, avevano trovato qualcuno che era umile a ricevere da loro ulteriori verità. Questa combinazione dinamica ha aiutato ulteriormente la crescita e l'espansione della Parola prevalente di Dio.

© The Way International™. Tutti i diritti riservati. [Termini e Condizioni](#).

The Way International, The Way, La Voie, El Camino, La Via, La Via d'Italia, The Way of Abundance and Power, The Way Magazine, Disciples of the Way Outreach Program, and The Way Corps sono marchi registrati della The Way International negli Stati Uniti d'America e in altri paesi.

Atti 18:1,2:

Dopo queste cose Paolo partì da Atene e venne in Corinto.

E, trovato un certo Giudeo, di nome Aquila, originario del Ponto, venuto di recente dall'Italia insieme a Priscilla, sua moglie (perché Claudio aveva ordinato che tutti i Giudei partissero da Roma), si recò da loro.

Atti 18:27:

Poi, volendo egli [Apollo] passare in Acaia, i fratelli *lo* incoraggiarono e scrissero ai discepoli che l'accogliessero. Giunto colà, egli [Apollo] fu di grande aiuto a coloro che avevano creduto mediante la grazia.

Apollo non era solo di aiuto, ma di “grande aiuto”, perché il suo approfondimento della Parola di Dio, che aveva ricevuto da Aquila e Priscilla, ha ampliato la sua conoscenza e in particolare riguardo alle manifestazioni dello spirito.

Atti 19:1:

Ora, mentre Apollo era a Corinto [nell'Acaia], Paolo, attraversate le regioni più alte *del paese*, giunse ad Efeso e, trovati là alcuni discepoli.

Questi “alcuni discepoli”, erano quei credenti disciplinati a quello che Apollo gli aveva insegnato prima dell'approfondimento ricevuto da Aquila e Priscilla, quindi, non erano ancora pienamente istruiti, erano nati di nuovo dallo Spirito di Dio, ma non conoscevano ancora l'aspetto delle manifestazioni dello spirito santo.

Atti 19:2:

[Paolo] disse loro: «Avete ricevuto [λαμβάνω (lambanô), ricevere in manifestazione] lo Spirito Santo [spirito santo (il dono)], dopo che avete creduto?». Quelli gli risposero: «Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo [spirito santo (il dono) in manifestazione]».

Paolo aveva chiesto a quei discepoli, che erano nati di nuovo, se avessero manifestato il dono dello spirito santo.

Atti 19:3-6:

E [Paolo] disse loro: «Con quale *battesimo* dunque siete stati battezzati?». Essi risposero: «Col battesimo di Giovanni».

Allora Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che dovevano credere in colui che veniva dopo di lui, cioè in Cristo Gesù».

Udito *questo*, furono battezzati nel nome del Signore Gesù.

E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo [spirito santo (il dono)] scese [έρχομαι (erchomai), metaforicamente significa: venire all'esistenza, sorgere, farsi vedere, *ovvero venire in manifestazione*] su di loro e parlavano in *altre* lingue e profetizzavano.

Apollo aveva sicuramente insegnato a questo gruppo di discepoli alcune verità che riguardano Gesù Cristo, fino al punto di ricevere soggettivamente (dal greco δέχομαι - *dechomai*) il dono e, quindi, diventare figli di Dio, ma non fino al punto di ricevere in manifestare (dal greco λαμβάνω - *lambanô*) il dono dello spirito santo.

Sono riportati cinque episodi nella Parola di Dio, che fanno riferimento a un individuo o a un gruppo di persone che hanno ricevuto lo spirito santo in manifestazione. Questi episodi si trovano in Atti, nei capitoli: 2, 8, 9, 10 e 19. L'implicazione della manifestazione dello spirito del parlare in lingue è molta chiara. Quando si nasce di nuovo dallo Spirito di Dio, il parlare in lingue è l'evidenza esterna della realtà interna, che è la presenza del dono dello spirito santo.

Atti 19:8:

Poi egli [Paolo] entrò nella sinagoga e parlò con franchezza per tre mesi, discutendo [διαλέγομαι (dialegomai), esporre, dialogare] e persuadendo sulle cose appartenenti al regno di Dio [il regno di Dio include tutte le amministrazioni Bibliche].

Paolo espose la Parola con “franchezza”, con coraggio e senza paura; senza farsi intimorire. Il nostro intento dovrebbe essere quello di persuadere le persone a credere in Dio attraverso la Sua Parola, e non lo potremo mai fare se siamo intimoriti o impauriti. Osserviamo i risultati che ne conseguono.

Atti 19:9:

Ma poiché, alcuni si indurivano e persistevano nell'incredulità, parlando male della Via in presenza della folla, *egli* [Paolo], ritiratosi da loro, separò i discepoli e continuò a discutere [διαλέγομαι (dialegomai)] ogni giorno nella scuola di un certo Tiranno.

Paolo si separò da coloro che parlavano male della Via. Paolo non gli ha dato retta, né ha discusso più di tanto con quelli che volevano ostacolare il movimento della Parola. La sua vita era concentrata su quelli che erano umili a voler essere insegnati.

La scuola di un certo Tiranno era una scuola della divinità nella zona di Efeso. Apparentemente doveva essere la migliore struttura disponibile, che soddisfaceva il loro bisogno. Quello che importava a Dio, non era dove fosse la scuola, ma piuttosto erano i cuori delle persone propense ad ascoltare e a crescere potentemente nella Parola.

Atti 19:10:

E questo durò per due anni, di modo che tutti gli abitanti dell'Asia [Asia minore], Giudei e Greci, udirono la parola del Signore Gesù.

Paolo insegnò la Parola giornalmente per lo spazio di due anni, portando forza e vitalità nella vita dei discepoli. Paolo separò sé stesso e i discepoli da quelli che erano duri di cuore e increduli, per poter avere piena comunione l'uno con l'altro. Come conseguenza, la Parola cresceva potentemente e prevaleva in tutta l'Asia minore.

Atti 19:20:

Così la parola di Dio cresceva potentemente e si affermava [ἰσχύω (ischuô), essere potente, esercitare forza superiore, prevalere].